

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

tentativi di Carlo d'Absburgo
per una pace separata nel 1917

DOCUMENTI RIVELATORI

I primi apprezzamenti

ROMA, 3. - L'«Opinion» pubblica una serie di documenti sulla missione segreta del principe Sisto di Borbone presso l'imperatore Carlo d'Austria nel 1917.
Questi documenti chiariscono un'importante punto della storia della guerra imperfettamente conosciuto finora, e che la polemica sorta nell'aprile 1918 tra Clemenceau e il conte Czernin aveva chiarito soltanto in parte.

risarcimento dei suoi danni;
3.0 - Ristabilimento della sovranità serba ed accesso all'Adriatico;
4.0 - Trattative con la Russia per Costantinopoli, della quale l'Austria-Ungheria si disinteressa;
5.0 - Armistizio militare promesso da parte dell'Intesa all'Austria-Ungheria, se la Germania si opponesse con la forza a questo appoggio.
Il principe Sisto, con una lettera all'imperatore, insisté perché questo accetto le basi della nota.
Per invito urgente del conte Erdedy, i principi Sisto e Saverio si recano a Vienna, ove incontrano segretamente il 23 marzo l'imperatore nel suo castello.
Carlo li assicura che tenterà l'impossibile indurre i tedeschi a fare la pace, e che, non volendo sacrificare la monarchia alla follia dei suoi vicini, è disposto a fare la pace separata.
Mentre l'imperatore tiene questo discorso, entra il conte Czernin e allora la conversazione diviene glaciale e piena di reticenze.

Nuova lettera di Carlo

Il 23 l'imperatore consegna al principe Sisto una lettera contenente dati più precisi esprimente la sua ammirazione per la Francia. In essa si contiene la promessa di appoggiare le giuste rivendicazioni francesi relativamente all'Alsazia e Lorena.
Il 31 marzo, di ritorno a Parigi il principe Sisto si reca all'Eliseo dove viene introdotto per una scala segreta. Al colloquio assiste Cambon, delegato di Ribot.
Il principe narra la sua missione ed espone i sentimenti dell'imperatore Carlo per un'alleanza tra Russia, Francia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.
Il 6 aprile Cambon richiama ancora il principe Sisto. Lo stesso giorno, Ribot incontra Lloyd George a Falckestown e lo mette al corrente dei passi dell'imperatore Carlo.

Il 12 aprile ha luogo un quarto colloquio tra Poincaré il principe e Ribot, il quale annuncia che l'Inghilterra si mostra favorevole pur osservando che non conveniva tardare oltre ad avvertire l'Italia.
Ribot sostiene questo punto di vista, ma il principe Sisto teme l'indiscrezione da parte dell'Italia.
Ribot e Lloyd George si recano allora a S. Giovanni di Morfano, ove l'on. Sonnino mantiene le rivendicazioni territoriali dell'Italia.

I dubbi di Poincaré

Intanto la Germania moltiplica i suoi comunicati sull'unione indissolubile degli imperatori Guglielmo e Carlo.
Poincaré teme un doppio gioco da parte dell'imperatore d'Austria-Ungheria. Continuano i colloqui tra il principe Sisto e Cambon e Lloyd George; poi il principe scongiurandolo di dare prova di tutta la buona volontà possibile.
Il 25 aprile egli ritorna in Svizzera, ove incontra Erdedy che lo attendeva a Zug.

Proposte di pace italiane?
Il conte Erdedy parte per Vienna con la lettera del principe e ritorna il 4 maggio, latore di un'importante notizia. L'imperatore ritiene che non è più il caso di preoccuparsi dell'esagerazione delle domande italiane, perché tre settimane prima un emissario del generale Cadorna era già andato a Berna per proporre al ministro austriaco la pace mediante la cessione del Trentino di lingua italiana. Ora il 14 aprile dispaesi da Roma avevano segnalato che il generale Cadorna non temeva più una offensiva da parte dell'Austria-Ungheria. D'altra parte anche la Russia aveva proposto la pace all'Austria-Ungheria. Il principe Sisto parte per Vienna, dove vide l'imperatore Carlo deciso ad andare fino in fondo; però domandò delle assicurazioni. Il conte Czernin sembrava più aperto e disse che le rodomontate del gran quartier generale tedesco non po-

tevano impressionarlo e che egli augurava il buo nesito delle trattative.
Il testo di una terza lettera
L'imperatore consegna una nuova lettera autografa al principe, nella quale sembra che egli preveda la firma della pace per il 16 giugno. Ecco il testo di questa lettera, in data 9 maggio 1917:
« Mio caro Sisto. Io sento con fiducia che Francia e Inghilterra parteciperanno alle mie venute su ciò che credo sia la pace essenziale della pace europea. Però esse oppongono la loro volontà di non realizzare la pace senza che vi partecipi l'Italia. Precisamente l'Italia mi ha ora chiesto di concludere la pace con la monarchia, abbandonando tutte le pretese inammissibili di conquista che essa aveva manifestato finora sui paesi slavi dell'Adriatico, riducendo le sue domande alla parte del Tirolo dove si parla la lingua italiana. Ho ritardato l'esame di queste domande fino a quando non conoscerò la risposta della Francia e dell'Inghilterra sulle mie proposte di pace. Il conte Erdedy ti comunicherà le mie vedute e quelle del mio ministero su questo punto.
L'Intesa che unisce la monarchia la Francia e l'Inghilterra su un così grande numero di punti essenziali permetterà a noi, se siamo convinti, di dimostrare le ultime difficoltà che si presentano per giungere ad una pace onorevole. Ti ringrazio del concorso che hai prestato per questa opera di pace, concepita da me nell'interesse comune del nostro paese.
Questa guerra ti ha imposto, come tu mi dicevi lasciandomi, il dovere di restare fedele al tuo nome e al grande passato della tua Casa dapprima soccorrendo gli eroi feriti sui campi di

battaglia ed in seguito combattendo per la Francia. Ho capito la tua condotta; e benché siamo separati io non ho nessuna responsabilità personale, ma la affezione ti è rimasta fedele.
Io tengo a riservarmi la possibilità di far conoscere senza altri intermediari che te alla Francia e all'Inghilterra il mio pensiero diretto e personale. Ti prego ancora di credere alla mia viva e fraterna affezione.
Firmato: CARLO ».

La bolla di sapone

Una nota del conte Czernin, annessa alla lettera dell'imperatore, chiede compenso in caso di restituzione dei confini e garanzie per quanto concerne l'integrità della monarchia. Essa dichiara che quando queste due condizioni saranno state accettate dall'Intesa, l'Austria-Ungheria potrà concludere la sua pace separata con l'Intesa.
Al suo ritorno da Vienna, il Principe Sisto, il 20 maggio, ha una nuova conversazione con Poincaré e Ribot.
Questi fa obiezioni sui tentativi di pace dell'Italia. La conversazione fra Ribot e il Principe Sisto si mantiene alta e sostenuta. Ribot consiglia di parlare con Lloyd George che stima troppo vivace nelle sue decisioni.
« Bisogna intanto che io porti una risposta all'imperatore — dice il principe Sisto.
« Certamente, risponde Ribot. — Ma vi è tempo.
Il Principe parte per Londra, dove vede il 28 maggio Lloyd George col quale si reca dal Re. Propone allora una riunione dei tre capi di Stato della Gran Bretagna, Francia e Italia.
Ritornato a Parigi, il principe Sisto aspetta gli avvenimenti. Il tempo passa e nessuna risposta è data alla lettera imperiale del 9 maggio.

guerra, ove il lavoro nel triennio 14-17 salda ad altezze vertiginose.
Si pensi che i ricevitori di Sacile, Palmanova, Cividale, Tolmezzo, Gemona non solo non hanno potuto godere un centesimo di paga — perché tutta la miserrima retribuzione era assorbita dalle spese d'ufficio — ma dovettero provvedere con mezzi propri a sanare il « deficit » delle spese stesse, che per Sacile raggiungerebbe, a quanto si dice, le L. 12.000.

Ad Ospedaletto di Gemona — tanto per citare qualche esempio — c'è una ricevitoria di 3.a classe. Il ricevitore con il lauto stipendio di L. 1.90 al giorno deve assolvere anche il compito di procaecia. Durante la guerra ebbe nel suo raggio un Reggimento d'Artiglieria da Campagna, un Battaglione di Milizia Terr., una Compagnia d'Artiglieria da Fortezza, ospedaletti da campo ed altre truppe; per il disbrigo del lavoro il ricevitore dovette impiegare tre membri di sua famiglia. Domandò pregò, supplicò che gli venissero corrisposte L. 15 mensili da retribuire un portafogliere. Gli si rispose picche.
L'ufficio Telegrafico di Gemona ha il compenso di L. 72 mensili. Con questo deve provvedere ad una supplente in ragione di L. 42 al mese con servizio diurno e notturno, retribuito questo a em. 30 all'ora (dei quali non si pagano neppure le legna e la candela!).
IL 20 PER CENTO!
Il Ministero non vuol concedere ora ai ricevitori delle Terre Liberate neppure il 30 per cento del famoso decreto luogotenenziale. L'Invasione di Caporetto avrebbe lasciato in mano al nemico l'incarico statistico del lavoro 14 e 17 in base al quale computare la retribuzione di questo triennio. Ed il Direttore delle Poste, con circolare alle Ricevitorie, si diceva lieto di annunciare che il Ministero aveva disposto di dare l'aumento del 20 per cento sul triennio precedente! Neppure dunque il 30 per cento stabilito col Decreto luogotenenziale che riguarda le ricevitorie di tutta Italia! Ambedue i decreti sono fuggiti perché hanno valore retroattivo sopra una materia contrattuale di lavoro già fornito, sono sperequativi perché dispongono del « surmenage » delle Ricevitorie che hanno lavorato a favore di tutte; sono maligni perché con questa sperequazione si tende a scindere la salda compagine dei ricevitori e cioè a mettere in conflitto i ricevitori favoriti con quelli defraudati.
L'ingiustizia è tanto più acuta se si riflette che non tutto il moltiplicato lavoro viene registrato nel famoso ruolo del 69 che serve alla liquidazione della retribuzione: l'enorme giro delle cartoline in franchigia e lo sbalottamento dei pacchi durante la guerra non sono segnati nel famoso modello.
Per dare poi un'idea del modo con cui aumentò il lavoro basti dire che in una ricevitoria di Provincia i francobolli salirono da L. 22.000 ad 80.000 annue; le tassate da L. 28 a 30 mensili a 600; i vaglia da L. 4000 annue a lire 50.000.
E' falso poi che il Ministero non possieda i dati statistici, poiché per quasi tutte le voci viene trasmessa la statistica mensile al Ministero. Caporetto, se mai, entra per poche voci.

In attesa dello sciopero delle ricevitorie postelegrafiche

L'iniquo trattamento fatto alle Ricevitorie della zona di guerra

Domani, dunque, le ricevitorie postelegrafiche sciopereranno. Scioperanno per sole 24 ore per protestare contro la resistenza passiva del Governo che non vuole riconoscere l'organizzazione ed accedere alle miti domande dei ricevitori, supplenti, e portafogliere-procaecia.
Oltre allo sciopero i ricevitori hanno anche tentato una lite collettiva contro il Ministero: lite che incontra forti ostacoli perché urta in un decreto luogotenenziale che ha valore d'imperio... Prima però di sviscerare l'argomento della lite il lettore deve sapere che i ricevitori postelegrafici non hanno pensione, non sono ammessi neppure all'iscrizione nella Cassa Nazionale di Previdenza; non godono, in realtà, del riposo festivo, non hanno il ribasso ferroviario degli altri impiegati (ultimamente il Ministero ne ha « annunciate » la concessione, ma bisogna fare ancora i conti con la Corte del... medesimo).
Per vivere i ricevitori debbono accontentarsi anche a professioni estranee — data l'irrisoria retribuzione di cui... godono. Ed il Ministero, ben sapendo questo, se ne avvale sempre operando di lavoro maggiore, che, come vedremo, non retribuisce ed impedendo così il lucro onesto della professione accessoria.

ne del 15, o, salvo il vero, del principio del 16 stabiliva che la liquidazione degli stipendi dovesse essere effettuata d'allora innanzi per quadriennio anziché per triennio, allegando la difficoltà della liquidazione per deficienza di personale ed altri speciosi motivi. Si mirava così a rimpicciolire il compenso diluendo il maggior lavoro del periodo bellico in quattro anziché in tre anni.
Ci fu una vera ribellione tra i ricevitori — quantunque disorganizzati —. Il Governo riconobbe l'infamia del provvedimento; se lo rimangiò ristabilendo, come prima, la liquidazione triennale. Ma il Ministero pensava già ad una misura più ingiusta. Nel giugno del 16 usciva un decreto luogotenenziale che stabiliva senz'altro che la paga dei ricevitori per il triennio 17-20 non poteva in nessun caso essere superiore al 30 per cento del triennio precedente. Dimodoché se un ricevitore avesse lavorato nel 1911-14 per 30 e nel 14-17 per 300, veniva compensato con 39 anziché con 300, e defraudato perciò di 261 ovvero quasi del 700 per cento!

COME VENGONO RETRIBUITI I RICEVITORI

La retribuzione dei ricevitori viene fissata ogni triennio in base al lavoro assolto nel triennio precedente, con una meschina percentuale, che non è qui il caso di specificare. Il triennio scade nel luglio 20, come scade nel luglio 17 e nel luglio 14.
Scoppiata la guerra, il lavoro delle ricevitorie non si aumentò, ma si moltiplicò, per dieci, talora per trenta e più.
Veniva inoltrata domanda per un aumento di retribuzione. Era irrisorio compensare il lavoro del 15, 16 e 17 con la misura del lavoro prestato nel 12, 13 e 14. Ma il Ministero non acconsentì neppure un centesimo in più, anzi pensò a defraudare i ricevitori per il futuro triennio con ripetuti tentativi.
Un decreto luogotenenziale della fi-

LA MENZOGNA SULLA FRODE

Nuova ribellione da parte dei ricevitori. Ad interrogazione dell'on. Pietriboni il Ministro delle Poste, on. Ferrara, rispondeva con lettera che il Governo con quel provvedimento non intendeva di privare i ricevitori degli utili che sarebbero loro spettati, ma di evitare, nei casi di successione, che la persona subentrata nella ricevitoria godesse compensi esagerati alle spalle del ricevitore cessato; che perciò sarebbe stata corrisposta la differenza tra il 30 per cento fissato dal D. L. e l'importo che sarebbe risultato dalla liquidazione del lavoro triennale, come compenso speciale ad personam.
La risposta... rimase lettera morta. Ai ricevitori non rimase che tentare la lite al Ministero...
I COEFFICIENTI PER I RICEVITORI DEL FRIULI
L'agitazione della pacifica e benemerita classe ha — come apprendiamo da una intervista concessa dall'egregio amico nostro, il dott. Palese, ricevitore a Gemona — ragioni peculiari nel nostro Friuli ed in generale nella zona di

La nota tedesca in ritardo

Il Consiglio Supremo in seduta

Le truppe antibolsceviche battute

Il problema nazionale

La menzogna sulla frode

Il trattamento ai profughi

za contare che questi hanno dovuto sborsare forti cauzioni.
Fortunatamente il Ministero ebbe ad esprimersi che li considerava in missione « per commiserazione »!

Il Governo ha messo a disposizione delle Ricevitorie più benemerite dei milioni. Domandiamo al cav. Bianchi, direttore Prov. delle Poste, quale quota fu assegnata a questa Provincia...

Nitti è partito per Parigi

ROMA, 3. — Stamane col treno delle ore 10 è partito per Parigi e Londra il Presidente del Consiglio on. Nitti. La supplenza del Presidente del Consiglio è stata assegnata al ministro della Giustizia, Senatore Mortara.
Il ministro delle Colonie on. Rossi partirà subito per la Libia, in occasione dell'imminente applicazione del nuovo ordinamento coloniale.

Per il passaggio dei poteri dai tedeschi ai polacchi

PARIGI, 3. — Le conversazioni proseguiranno domani fra i delegati polacchi presieduti da Patek, i delegati tedeschi presieduti da Sismom, circa il passaggio dei poteri dei territori attribuiti dal trattato di Versailles alla Polonia.

La nota tedesca in ritardo

PARIGI, 3. — La risposta del Governo tedesco all'ultima nota degli alleati non è ancora giunta a Parigi.

Il Consiglio Supremo in seduta

PARIGI, 3. — Il Consiglio Supremo si riunì stamane alle ore 10,30 sotto la presidenza di Cambon.

Le truppe antibolsceviche battute

TANGARONG, 30 (ufficiale). — Sotto una forte pressione di bolscevichi sulla fronte Voronege-Kiev e vista la notevole superiorità numerica del nemico il comando supremo ha preso delle misure per concentrare l'esercito su di una fronte più breve. A questo scopo la nostra fronte indietreggia gradatamente quasi senza combattimenti notevoli. In questi ultimi giorni furono sgombrati Kharkoff e Kiev. Il generale Krangel è stato nominato comandante dell'esercito e opera nella direzione di Kharkoff; l'esercito volontario nella zona a sud di Kiev. Nella Crimea la situazione è invariata.

Il problema nazionale

Gino Piva manda da Venezia al « Tempo » di Roma un succoso articolo sui dolori e sulle necessità delle Terre Liberate. L'articolo è riassunto nella conclusione, che suona così:
« Quando nella primavera scorsa ebbero l'occasione di assistere a molta parte del giro dell'on. Fradeletto, allora ministro, nelle terre già invase, i primi rappresentanti di qualche cosa che sbucavano dalle rovine, erano i parroci. Rimasti o prontamente ritornati, essi avevano subito organizzato qualche provvidenza materiale prima ancora che pensare agli altari infranti. Rappresentanti della Chiesa non burocratica, ma animata da un grande spirito umano, essi avevano cominciato a fare ed esprimevano modestamente l'opera loro davanti al personale del governo, imminchionito, che faceva la sua prima comparsa — finalmente — perché era arrivato il ministro.
E' questione, in sostanza, di spirito animatore. Il problema del Veneto non è un problema regionale, ma della Nazione. Così devono intenderlo i governanti e gli italiani; e i primi tra di essi i veneti, i quali se hanno delle disgrazie hanno pure dei torti, principale di tutti quello della disorganizzazione dei loro interessi e della disunione delle loro volontà.
Questo paese disarticolato saprà farsi valere. E per ciò si componga ».

Le condizioni
1.0 - Riconoscimento dell'Alsazia Lorena alla Francia ed appoggio da dare alla Francia;
2.0 - Ristabilimento del Belgio e

Interessi e Cronache del Friuli

Abbonamenti al "Friuli"

Anno L. 25
Semestre „ 13
Trimestre „ 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Al Commissari delle Venezia è delegata l'approvazione degli Statuti

ROMA, 3. — Per rendere più agevoli agli interessati le relative pratiche la presidenza del Consiglio ha con recente provvedimento delegato ai commissari generali civili delle due Venezia l'approvazione dei nuovi statuti e delle modificazioni agli statuti delle società per azioni comprese nel territorio di rispettiva giurisdizione. Avverso ai provvedimenti dei predetti commissari generali è fatto salvo agli interessati il ricorso alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Unione del Lavoro di Udine e Prov. L'organizzazione Agricola e Tessile

Si ripete l'avvertimento perchè le richieste di conferenze, sopralluoghi, ecc. vengano fatte a tempo, all'Ufficio Vicolo Prampeno N. 4.

Il Segretario-propagandista Tessitori si trova all'Ufficio, a disposizione delle organizzazioni, in tutti i martedì e giovedì.

MOVIMENTO SINDACALE

Aumento di salario alle filandiere

Col 1.º gennaio la Ditta Fova di Monteglianò — una delle Ditte più aperte alle nuove concezioni sociali — ha elevato alle sue filandiere, organizzate in Sezione aderente alla Federazione Tessile Friulana — la paga a L. 5 giornaliere.

La Ditta Durigatti della Filanda di Mels con nobile lettera alla Federazione Tessile Friulana comunicava — tempo fa — che avrebbe aumentato le paghe del dicembre del 10 per cento e del gennaio di altri 30 cent. al giorno, assicurando che avrebbe fatto il possibile per migliorare sempre più le condizioni della propria maestranza.

In seguito ad interessamento della Federazione Tessile Friulana, che, come delle opere della Filanda Piva aveva chiesto un aumento di salario con decorrenza dal 1.º gennaio, dopo pacifiche e laboriose trattative, la Ditta acconsentiva ad un premio per la Ditta quindicina del mese di dicembre e ad un aumento di L. 25 cent. per mese di gennaio.

BRESSA

Ottime iniziative. — E' veramente un paese che si distingue Bressa nello spirito di sana e sicura organizzazione.

La Cooperativa di consumo, l'asilo infantile, la Società contro gli incendi, il Ricreativo, ne fanno larga testimonianza. Vi è pure fiorente un Circolo giovanile con la sua brava sezione Filodrammatica, e la sua gaia compagnia sportiva di foot-ball, che promette assai bene.

Ieri sera a questi giovani D. Masotti venne una conferenza molto pratica e persuasiva che certo servirà a dare maggior impulso e slancio alla cara organizzazione giovanile.

ZUGLIANO

Giornata memoranda. — (2 rit.). Ieri abbiamo avuto fra noi — ospite graditissimo — S. Ecc. Mons. Arcivescovo di Udine per la II. visita pastorale — preparata da una splendida settimana spirituale, durante la quale con parola eloquente e piena di zelo apostolico predicò il Rev. Mons. Dell'Oste Parroco della Chiesa delle Grazie in Udine.

Straordinario fu il concorso al Sacra-

menti: riuscitissima la festa che farà epoca nella storia del nostro paese: incancellabile sarà il ricordo dei consigli ed ammaestramenti dell'amato nostro Pastore, a cui tutto il popolo di Zugliano manda il suo sincero e profondo grazie.

PORDENONE

Gli attrezzi del sig. Beltrame. — Sere fa al signor Beltrame Giuseppe venivano rubati alcuni attrezzi agricoli del valore di quasi 400 lire.

Il Beltrame denunciò il furto, e la benemerita Iniziativa lo indaga che condussero al sequestro della refurtiva. Ieri il R. E. C. C. sequestrarono ai coloni Sandrini Domenico e Bastotti Luigi gli attrezzi sopra citati che i due avevano acquistato da persona sconosciuta, per un prezzo inferiore al costo della merce.

Vennero denunciati.

S. DANIELE

Furto americano. — In casa del fattorino postale d'Orlando Giuseppe, presenti in casa tutti i familiari, due individui asportavano dalle stube superiori L. 1500 in carta veneta (c'è ne ancora a questo mondo?) e L. 800 in carta italiana.

Pranzo ai poveri. — La locale Congregazione di Carità, a mezzo della Cuneia Economica ha elargito ai poverelli del paese un abbondante pranzo con la spesa di L. 340 circa nella circostanza delle feste.

Publicazioni di Matrimonio. — 1.º Mansutti Emilio di Benedetto e Bortolotti Anna di Emilio — 2.º Collavino Umberto fu Pietro e Di Biagio Rosa di Antonio — 3.º Macorito Pietro di Francesco e Violino Anna Rosa di Antonio — 4.º Zanini Luigi di Valentino — 5.º Zazzara Luigi di Ignazio e Battigello Domenica di Pietro — 6.º Bin Giuseppe di Giovanni e Candusso Maria fu Giuseppe — 7.º Topazzini Pasquale di Gio. Batta e Pidutti Enrica di Giuseppe — 8.º Bonifoli Cavalebo Arturo di Francesco e Brunetti Ines di Nicolò — 9.º Missio Giacomo di Amadio e Sivilotti Brigida di Luigi — 10.º Burello Giuseppe fu Fortunato e Moroso Amabile di Domenico — 11.º Andano Pietro di Modesto e Qual Maria di Pietro — 12.º Battellino Giacomo di Antonio e Varutti Maria di Alessandro — 13.º Narduzzi Giovanni di Luigi e Candusso Luigia fu Giovanni — 14.º Pellis Giuseppe fu Bertrando e Narduzzi Anna fu Leonardo — 15.º Violino Domenico fu Domenico e Moroso Rosa fu Giovanni — 16.º Culotti Francesco fu Antonio e Minisini Carolina fu Giacomo — 17.º Brotoluzzi Pietro di Giacomo e Polano Caterina fu Giovanni.

E... basta mi pare, per questo mese...

Un caro anniversario. — Un gruppo di 20 buoni amici appartenenti a tutte le classi e condizioni si sono fraternamente riuniti per celebrare in grande intimità il loro 40.º anno di vita. Regnò l'allegria più sana e più schietta ed alla fine il sac. Luigi Peverini lesse ai coetanei suoi un indovinatissimo brindisi in vernacolo che fu dato anche alle stampe. Auguri sinceri ai buoni amici che sepper così degnamente celebrare il loro anniversario, senza baldorie e gozzoviglie detestabili.

CORNINO

Riflessioni. — Da qualche giorno passano di mano in mano alcuni foglietti stampati che vanno a ruba e si leggono con curiosità e, direi quasi con divozione, per il semplice motivo che sono regalati dall'on. Ciriani.

Non importa se anche non si comprende il contenuto, basta che si sappia che vengono da lui e trattano di lui. In

questi fogli non è altro che l'esposizione minuziosa di quelle due poco felici interrogazioni, che l'on. Ciriani svolse contro l'on. Pietriboni nella seduta parlamentare del 9 dicembre 1919, con le quali non fa altro che vendicarsi di questo suo competitore elettorale.

Ma a che scopo questi foglietti? Si domanda qualche montanino dalle scarpe grosse, ma dal cervello fino.

Forse per farci sapere che il nostro on. è capace di dir male di quell'altro suo collega? Ma questo ce lo aveva già fatto toccare con mano nel discorso che tenne a Forcarla pochi giorni prima dell'elezione, nel quale non ha fatto altro che dir male e di Pietriboni e del Commissario Prefettizio locale, quasi che da queste parti non si fosse capaci di farlo senza che Ciriani ci venisse a far da maestro.

Con questi foglietti poi ci fa sapere che alla Camera ha parlato della linea pedemontana, della Malano-Udine, del ponte Spilimbergo-Dignano ecc. ecc., persino ha parlato di Mosè ed Aronne! ma del ponte di Cornino-Cimano neppure una parola della bonifiche sul Tagliamento neppur un cenno e particolarmente dell'argine di Cornino se n'è dimenticato affatto, di quell'argine che da cinque anni egli stesso ha preso a patrocinare, di quell'argine che, come egli deve saper molto bene, permetterebbe l'immediata coltivazione di cinquecento campi friulani coi quali sarebbe risolta perennemente la questione della disoccupazione per parecchie centinaia di operai. Invece di queste sue chiacchiere inutili alla Camera, sarebbe certamente stato meglio che ci avesse fatto sentire una sua interrogazione sulle bonifiche in parola, ed invece di questi biglietti, che ci avesse mandato il resoconto della sua opera svolta in cinque anni a favore di questo argine.

Ma il valentissimo avvocato, il deputato unico, vero benefattore del popolo, ancora per quanto si sappia non è venuto a capo di nulla. Che anche in questa faccenda gatta ci covi? Più tardi l'ardua sentenza.

CASSACCO

(3). — Conferenza socialista e comunisti. — Questa sera nella sala Manni i socialisti avevano indetta una conferenza di propaganda. Il pubblico era accorso numeroso, anche perchè si era sparsa la voce che ci sarebbe stato contraddittorio.

Oratore socialista fu il sig. Costantini della Camera del Lavoro di Udine, che parlò di molte e svariate cose, attaccando preti e partito popolare, guerra e borghesia, Governo e proprietari. Un «pout pourri» inqualificabile e stantio.

Chiese quindi la parola Tiziano Tessitori dell'Unione del Lavoro che ribatté brillantemente i luoghi comuni del socialismo, dimostrandone la tattica disonesta perchè si limita alla troppo facile opera di critica, senza mai voler chiaramente delineare la parte costruttiva del suo programma.

Richiamò l'uditore alla cronaca degli ultimi mesi e soprattutto alla cronaca parlamentare, che è una chiara dimostrazione della disonestà propagandistica del socialismo.

Dopo una rumorosa brevissima replica di Costantini il comizio si sciolse.

Non possiamo a meno di notare che l'unico scalmanato interruttore dell'amico Tessitori fu un certo individuo che ora fa il socialista antiguerriero e fu l'unico del comune di Cassacco che andò volontario. Logica da superuomini!

SPILIMBERGO

Il Bando Diaz 26 novembre 1918. — Questa volta ha dato nota a certa Giovanna Cazzitti la quale non sepe dare spiegazioni circa la provenienza dei mobili, oggetti di corredo ed altre mercanzie esistenti in casa sua, a R. E. C. C. che si recarono da lei per un sopralluogo. Venne denunciata.

PANTIANICCO

Fatti e non parole. — Dopo l'indimenticabile conferenza Masotti ed il vibrato discorso Tessitori, forse come per incanto la cooperativa del lavoro estesi a tutto il Comune di Meretto di Tomba con a presidente il signor Cislino Roviglio, e l'unione dei piccoli proprietari.

Domenica passata l'unione piccoli proprietari si radunò nella sala dell'asilo, gentilmente concessa, ed a voce unanime si progettò l'apertura della Latteria sociale.

Si venne senz'altro alla nomina del casaro che riuscì eletto a maggioranza di voti, Marcello Cragno.

In men che non si dice il capo Comune Della Picea Giovanni condusse il materiale sul posto e dopo un lavoro

concorde di muratori, falegnami e fabbri ferrai in pochi giorni la latteria fu a posto.

Il primo dell'anno cominciò la lavorazione del latte, quattro quintali, un terzo di quanto si lavorava prima dell'invasione.

Se si avesse dovuto aspettare il Governo la latteria sarebbe ancora al di là da venire.

Bravo popolo di Pantianico, nella sua fede e nella sua forte organizzazione farai passi da gigante, sempre memore che l'unione fa la forza.

FLAGOGNA

Una scena pietosa avrebbe osservato chi fosse entrato nella sala municipale l'altro ieri. V'era una riunione di uomini e giovanotti delle frazioni, non a gridare, ad imporre la propria volontà, ma a mostrare con modestia, col pianto negli occhi, all'autorità competente, come mancando il lavoro, manca il pane e senza pane non si può vivere. Un oratore mostrò ad evidenza che con la fame non si ragiona, e chi ha fame bisogna dar da mangiare.

L'autorità, vista la scena straziante, immediatamente scagliò tre, quattro telegrammi a destra ed a sinistra perchè si provvedesse d'urgenza.

Ieri chi fosse venuto nella sala, anzi nella sala da ballo di qui, dal dopo pranzo fino al mattino d'oggi, avrebbe avuto agio d'osservare su per giù quegli stessi giovanotti, anzi più numerosi a mostrare non più a parole, ma con i fatti, in mezzo alle danze, al vino ecc. come qui manca il lavoro, manca il denaro, manca il pane (non però il vino).

Si muove pertanto un'altra vivissima istanza, perchè l'autorità competente provveda al caso pietoso con altri telegrammi più urgenti ancora.

RAVEO

Gratitudine di beneficati. — (3). Alcuni giovani del paese, e precisamente i sig. Bonanni Natale di Leonardo — Peccol Silvio fu Daniele — Bonanni Antonio fu Gio. Batta — Lorenzini Domenico di Pietro e Iaconesi Emidio fu Nicolò, durante l'invasione nemica erano riusciti a fuggire dalla prigione, e a ritornare in paese. Ben presto però delle spie fecero avvertire il Comando austriaco della loro presenza; ed allora questi non ebbero più pace, perchè ricercati continuamente.

Avendo detto Comando minacciato di internare un membro delle singole famiglie dei prigionieri se questi non si fossero presentati, il nostro Parroco D. Giuseppe Giorgis, per evitare mali maggiori, li consigliò a presentarsi, assicu-

randoli che egli stesso li avrebbe accompagnati e che avrebbe fatto quanto era in suo potere per alleviare la loro condizione. Difatti l'amato e zelante nostro Parroco, accompagnato dal Comando di Enemonzo, tanto fece e insistette presso lo stesso che i prigionieri non solo non furono puniti, ma ottennero il foglio di legittimazione. Erano dunque liberi finalmente.

Felici, essi hanno consegnato al Parroco una dichiarazione scritta, con la quale, in segno di affetto e riconoscenza, confermano la liberazione ottenuta per l'unico e generoso suo interessamento. Ed ora noi pure uniamo i sensi della più viva riconoscenza e venerazione per l'amato e zelante Parroco, che ha saputo così aggiungere, alle tante già dateci, un'altra prova del grande e affettuoso suo interessamento per il nostro paese e per il bene di noi tutti.

Alcuni passanti.

LOVARIA

Del capo il anno. — Nuvoloso il cielo, ma sereno e resistente il cuore di questa nostra paesina che volere inaugurare il nuovo anno con la benedizione della artistica e devota statua dell'Immacolata, opera della Casa di S. Ulderico di Gardena (Tirolo) e dono dei reduci alla loro chiesa.

Con parca ardente inneggiò alla Vergine mons. Vicario generale il quale ebbe espressioni di ammirazione e di elogio per i bravi soldati di Lovaria che nel dono esprimono così bene la loro divozione e gratitudine alla più buona delle Madri.

Seguì imponente la processione attraverso al paese tutto pavesato. La Regina del Cielo benedice e prosperi questo popolo pieno di fede e laborioso. Ad multos annos al suo incomparabile Cappellano.

PALMANOVA

Passeggiata della banda cittadina. — (3). Ieri la Banda cittadina fece la tradizionale passeggiata di capo d'anno attraverso le vie della città.

Furono accolte offerte che speriamo siano state generose. Il corpo filodrammatico ha bisogno di grandi mezzi finanziari perchè possa riacquistare la sua antica ed apprezzata situazione musicale. Per il momento urge fornirli di una divisa che potrebbe anche essere cambiata con criteri più moderni ed estetici. Noi abbiamo aggradi gli auguri dei bandisti, il contraccambiamo con un voto: che essi possano quanto prima offrirci qualche concerto che veramente si fa troppo aspettare.

UDINE

Domani non esce il giornale...

E domani non ci vedremo, abbonati e lettori. Domani non vi parliamo. Domani voi rimarrete senza queste quattro pagine palpitanti di notizie e di idee, di squilibri e talora di indulgenze letterarie. Domani — prima domenica del 1920 — ha la sua applicazione il nuovo decreto sul riposo festivo obbligatorio dei giornali.

Oggi noi riposeremo e voi domani non avrete la lettura del giornale. E dovreste abituarvi; ogni settimana ci sarà un giorno, e precisamente il lunedì, in cui sarà interrotto il contatto tra noi e voi.

Noi oggi riposeremo. Non è giusto? Non è umano che anche per noi, un giorno su sette, si allentino le catene che ci avvengono al tavolo diredazione alle macchine di composizione e di impressione, al bancone dell'impaginazione? Non è umano che questo nostro povero cervello, continuamente sotto la pressione di un torchio inesorabile, abbia le sue trentasei ore di lavoro, per riaversi, per rientrare in se stesso, per riflettere semplicemente «Ah ci sono qualche ora anche per me e non sempre per gli altri?»

E' una bella vittoria nostra, questa del riposo obbligatorio che elimina una almeno delle tante concorrenze del più forte e che obbliga anche i giornali di provincia alla schiavitù domenicale, certo, il pubblico ne soffrirà. Ne soffriranno anche noi, di questo periodico breve assenteismo dal nostro pubblico. Ma le sofferenze sono una conquista civile quando hanno l'obiettivo di una finalità umanitaria.

E' dall'assenza del giornale del lunedì, il pubblico si abituerà. L'abitudine eliminerà il senso d'anormalità dei primi lunedì in cui dovremo bere il caffè senza il giornale fresco.

Del resto ci eravamo o ci siamo abituati a berlo senza lo zucchero... proviamoci a berlo senza...

...senza l'acido politico — ci sentiamo interrompere da un dissenziente.

Sì, perchè la nostra professione necessariamente ci crea quel fenomeno che si chiama «nemico», cioè quell'uomo che vi giudica sinistramente, che vi interpreta con malignità.

Propugniamo l'idea nostra e combattiamo l'avversaria? Diventiamo «settori», «squilibristi». Le idee combattute spesso buttan tra loro e noi degli uomini... E dobbiamo, nell'ambito dell'onestà, combattere anche costoro, passare sopra di essi, per raggiungere e colpire le idee. Ed allora diventiamo dei «libellisti».

Poveri pubblicisti! Attratti da un malefico fascino alla stampa quotidiana, ove han mondo di sfavillare prontamente la loro intelligenza davanti ad un pubblico di lettori, ove c'è il mezzo di urlare a migliaia di nostri simili l'idea che prorompe in seno, agitare la fiamma che ci arde il cuore, sprecano la loro intelligenza e la loro energia che potrebbe loro, altrove, fruttare più comode e laute remunerazioni, forse maggior benevolenza tra gli umani, e forse qualcosa di più duraturo che non questo effimero foglio...

Una giusta protesta

La Camera di Commercio ha spedito oggi il seguente telegramma ai Ministri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro ed a quello delle Terre Liberate:

«Decreto 2422 che negherrebbe i danneggiati dalla guerra risarcimento corrispondenti sopraprofiti guerra aumenti patrimoniali ossia confiscati sarebbe sopraprofito anziché detrattivo imposta, creerebbe anticostituzionale pericolosa disparità trattamento a danno terre invase. Urge chiarimenti modificazione decreto secondo giustizia. — Morpurgo, presidente Camera Commercio.»

BUJA

Ballo sospeso. — (3). L'altra sera verso le 22 i nostri carabinieri a Ursinians Grande facevano sospendere uno dei tanti balli che si tengono per le borgate chiamandoli privati per salvare le apparenze, ma che in realtà sono pubblici, trovando in esse bibite e confort.

Auguriamoci che con l'anno nuovo i decreti siano messi in pratica e non rimangano lettere morte.

SEDEGLIANO

Cooperativa di Consumo

Oggi 4 Gennaio s'inaugura la Cooperativa di Consumo iniziando la vendita ristretta ai soli soci.

Auguriamo all'ottima istituzione sorta per il volere concorde degli combattenti e del popolo del Comune di Sedegliano uno splendido avvenire.

Movimento della popolazione nell'anno 1919. — In parrocchia di Sedegliano si ebbe durante l'anno 1919 il seguente movimento di popolazione:

NATI: Sedegliano 23 — Coderno 19 — Grions 2 — Totale N. 38.

MORTI: Sedegliano 28 — Coderno 12 — Grions 4 — Totale N. 44.

MATRIMONI: Sedegliano 9 — Coderno 5 — Grions 2 — Totale N. 16.

Peri bimbi dell'Asilo. — Il giorno dell'Epifania alle ore 18, nella sala ricreativa di Sedegliano 1 bambini del nostro Asilo, istruiti con intelletto d'amore dalle Rev. de Suore, daranno un piccolo trattamento.

Con gentile e delicato pensiero alcune Spettabili famiglie del paese offriranno un piccolo dono Natalizio a tutti i bambini dell'Asilo ed agli orfani di guerra: La Direzione riconoscente ringrazia i generosi benefattori.

Offerta per il dono natalizio ai bambini dell'Asilo. — Comitato Friulano Pro' Orfani di guerra L. 50 — Sac. Angelo Gattesco Parroco 10 — Sig. Vittorio Rovere ved. Micoli 10 — Sig. Ercolina Rinaldi Bajocco 10 — Sig. Teodoro Clauser 10 — Sig. Ergenide Biranda 10 — Sig. Antonio Facini 10 — Sig. Veronica Rossini Pittana 10 — Ditta Antonio Tolacomo 10 — Sig. Medves Giuseppe 10 — Sac. D. Luigi Aita 10 — Sig. Ignor Usati Ermacora e famiglia 10 — Sig. Ida Cecchini di Francesco 5 — Sig. Ignor Riccardi Luigia ved. Chiesa 5 — Sig. Antonio Codolini 5 — Sig. Luigi De Cillia 5 — Sac. Cav. Ettore Fanna 5 — Sig. Giovanni Luechitta 10.

Si sembra che si potrebbe provvedere a questo inconveniente, tanto più che tutti i cittadini sono d'accordo che un orologio in tale situazione centriale della città sia necessario. Se non si possono leggere le ore, la notte, non orologio, della Loggetta di S. Giovanni, non dia modo almeno di poter decifrare dal quadrante più pratico dell'orologio di Piazza Mercatino. Ma occorre...

Con fiducia, ecc.

Veramente noi ierisera abbiamo constatato che il quadrante dell'orologio in parola è tornato a vivere nella sua luce, magari un po' troppo debole. Speriamo la luce si rinforzi con qualche lampadina in più.

Per il risarcimento dei danni di guerra

Una giusta protesta

La Camera di Commercio ha spedito oggi il seguente telegramma ai Ministri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro ed a quello delle Terre Liberate:

«Decreto 2422 che negherrebbe i danneggiati dalla guerra risarcimento corrispondenti sopraprofiti guerra aumenti patrimoniali ossia confiscati sarebbe sopraprofito anziché detrattivo imposta, creerebbe anticostituzionale pericolosa disparità trattamento a danno terre invase. Urge chiarimenti modificazione decreto secondo giustizia. — Morpurgo, presidente Camera Commercio.»

Per il risarcimento dei danni di guerra

Una giusta protesta

La Camera di Commercio ha spedito oggi il seguente telegramma ai Ministri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro ed a quello delle Terre Liberate:

«Decreto 2422 che negherrebbe i danneggiati dalla guerra risarcimento corrispondenti sopraprofiti guerra aumenti patrimoniali ossia confiscati sarebbe sopraprofito anziché detrattivo imposta, creerebbe anticostituzionale pericolosa disparità trattamento a danno terre invase. Urge chiarimenti modificazione decreto secondo giustizia. — Morpurgo, presidente Camera Commercio.»

Per il risarcimento dei danni di guerra

Una giusta protesta

La Camera di Commercio ha spedito oggi il seguente telegramma ai Ministri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro ed a quello delle Terre Liberate:

«Decreto 2422 che negherrebbe i danneggiati dalla guerra risarcimento corrispondenti sopraprofiti guerra aumenti patrimoniali ossia confiscati sarebbe sopraprofito anziché detrattivo imposta, creerebbe anticostituzionale pericolosa disparità trattamento a danno terre invase. Urge chiarimenti modificazione decreto secondo giustizia. — Morpurgo, presidente Camera Commercio.»



CONSIGLI PRATICI

Dedicato alle Massaie

Per far conoscere le proprietà caratteristiche che colpiscono i nostri sensi del Puro Estratto di Carne «SOLE» abbiamo creduto opportuno intervistare un dotto scienziato e gli abbiamo posto alcuni quesiti che ci piace far conoscere al pubblico, perché possa farsi una idea della bontà di questo prodotto oggi presentato in commercio. Ecco le risposte del lettore di questo volume esposto in questo breve dialogo. Egli avrà molto da imparare, anche per quanto riguarda l'uso degli estratti di carne che opera per la preparazione delle vivande.

Quali sono i caratteri di un vero estratto di carne perché possa dichiararsi ottimo?

Un vero estratto di carne deve avere sapore ed odore gradevoli: sciolto in acqua deve sprigionare un profumo di carne lessata e non essere né troppo, né acidulo; deve contenere piccolissime quantità di sostanze insolubili in acqua; non contenere sostanze tossiche, che si aggiungono a scopo di sovraccarico.

Deve contenere le proteosine, le albumine, i peptoni, la creatina, le basi azotate e tutti i costituenti della carne in proporzione armonica e definita, quale si trova appunto nel muscolo vivo, da cui si estrae il succo di carne.

Il puro estratto di carne «SOLE» deve essere classificato fra gli ottimi estratti di carne?

Deve essere considerato un ottimo estratto di carne, perché i suoi caratteri: il sapore e l'odore, sono gravolissimi e la sua intima composizione armonicamente distribuita, come l'esperienza li trova nei tessuti muscolari.

In commercio si trovano anche degli estratti di carne che non furono preparati colla carne di bovino?

Questi preparati commerciali sono numerosissimi ed è deplorabile che si usino per la preparazione di cibi, perché possono riuscire dannosi alla salute. Esistono dei caratteri di sapore e di odore distintivi fra i veri estratti di carne e gli altri?

Imnumerevoli: gli estratti veri di carne hanno il sapore e l'odore caratteristici della carne lessata e nessun altro sapore od odore estraneo. Gli altri, o fortemente salati, hanno odore di colla oppure hanno odore aromatico di altre erbe aggiunte allo scopo di mascherare altre emanazioni poco gradevoli.

Il puro estratto di carne «SOLE» si può distinguere dagli altri?

Certamente: le ripetute analisi del Puro Estratto di Carne «SOLE» non è salato né ha altro profumo gradevole se non quello che si sprigiona da un brodo eccellente ottenuto con della pura carne magra di manzo: perciò questo estratto deve preferirsi fra tutti gli altri che si trovano in commercio e che non presentano questi caratteri di genuinità così spiccati.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» deve anche preferirsi agli altri estratti di carne genuini che sono in commercio?

Naturalmente: perché esso ha caratteri organolettici costanti, ha sapore ed odore squisiti, è digeribile, si raccomanda già da sé stesso per le sue buone qualità intrinseche senza aver bisogno di una strepitosa e fastidiosa strombazzatura di lodi o di proclami alla notorietà mondiale d'un nome; ond'esso deve essere adottato con fiducia e deve anzi piacere maggiormente fra tutti i preparati del genere, perché è certo il migliore.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» può costituire un'economia per la buona massaia?

Attualmente in cui la carne ha raggiunto un prezzo eccezionale e non è di buona qualità una piccola quantità di estratto di carne sciolto in acqua con poco sale permette di preparare un brodo eccellente e nutritivo, data la composizione chimica del Puro Estratto di Carne «SOLE».

Il brodo preparato col Puro Estratto di Carne «SOLE» è più nutriente che il brodo di carne semplice?

Non esito ad affermare che esso riesce più nutriente, perché dato il suo modo di preparazione esso contiene molte sostanze albuminoidi digerite, che non possono formarsi allorché si mette a bollire un bel pezzo di manzo colla acqua. In breve tempo non possono essere in soluzione e peptonizzarsi le sostanze albuminoidi che rimangono inerte nella carne. Nel brodo comune si trova soltanto una piccola quantità di creatina e di basi xantينية onde anche in questo è consigliabile di aggiungere una piccola quantità di Puro Estratto di Carne «SOLE» per renderlo più nutriente e più saporito.

Si vuole ancora dire in quali casi può essere adottato il Puro Estratto di Carne «SOLE»?

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» per tutte le proprietà che siamo venuti esponendo può essere adoperato non soltanto dalle persone sane, ma deve ancora essere adottato dalle persone deboli, ammalate e convalescenti e

quindi trova buon impiego negli Ospedali, nei Ricoveri, negli Istituti ed in tutti quei casi in cui si ha bisogno di una alimentazione sana, nutriente e corroborante.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta blu) è in vendita presso tutti i buoni Negozianti di Prodotti Alimentari in vasi di ceramica di uno, uno e mezzo, un quarto, un ottavo di libbra inglese netta.

Non trovandolo presso il Negoziante abituale richiedetelo direttamente alla Società Prodotti Alimentari «SOLE» Torino — casella postale 354 — che spedisce a titolo di reclame un assegno anche in solo vasetto.

Per il Prestito Nazionale

La Federazione friulana delle Casse Rurali ha inviato agli Enti federati la seguente:

«La Federazione delle Casse Rurali sedente in Roma, come per i precedenti prestiti nazionali, ha preso l'iniziativa di promuovere tra le Casse Federate la sottoscrizione al nuovo prestito che verrà emesso col 5 per cento.

Perciò la nostra Federazione Provinciale ritiene doveroso di fare vivo appello alle Istituzioni aderenti perché abbiano esse pure a contribuire efficacemente alla buona riuscita dell'importante operazione finanziaria.

E' superfluo porre in evidenza i benefici e i vantaggi che la nostra organizzazione andrà a ritrarre da una sua attiva collaborazione sia mettendo in evidenza presso i poteri statali la propria efficienza, sia affermando brillantemente presso gli ambienti finanziari. Confidiamo pertanto che convinti dell'importanza e della gravità dell'impegno assunto vorrete spiegare tutta la vostra attività in una intensa propaganda presso i soci e presso tutte quelle persone che possono contribuire alla sottoscrizione, dimostrando così che per mezzo Vostro fino dai piccoli centri abitati è partito il contributo per la restaurazione finanziaria del Paese.

Come già intesi con la locale Banca Cattolica, potrete ad essa far pervenire tutte le sottoscrizioni che andrete a ricevere e dalla medesima potrete ottenere tutte le istruzioni ed il materiale occorrente per le operazioni.

La Banca Cattolica poi, a titolo di rimborso spese, vi riserverà la provvigione di centesimi 15 per ogni cento lire di capitale sottoscritto.

Per qualsiasi altra spiegazione potete rivolgervi sia direttamente al nostro Ufficio, sia presso la Banca Cattolica di Udine.

Distinti saluti.
Il Pres. Avv. Agostino Candolini.

Il nuovo «Strolie»

E' noto come la Società Filologica Friulana divulgherà — in buon numero di esemplari — il nuovo «Strolie» per l'anno 1920. Scopo precipuo della pubblicazione è quello di mantenere vivo il dialetto friulano e di presentare saggi recenti di poesia dialettale dei migliori cultori di tal genere letterario; ond'è che lo «Strolie», differenziandosi dall'antico, costituirà in certo modo una specie di Antologia di poesia dialettale moderna.

Intanto riproduciamo un saggio delle poesie dello «Strolie» e precisamente la «Primevera» posta al mese d'Aprile, dovuta ad uno dei nostri migliori poeti dialettali: Pieri Corvatt.

PRIMEVERE!

«Primevere! E' son a vote
Cu la pline i tenerars:
«i, Galande... volte, Flore...»
pes stradelis, pai agars.

Tal chaduzz la tiare e' tove,
e' siminin duch i umors,
la jarbute e' ven su gnove,
e' dan fur butai e' fiors,
l'odolute a-d-alis viartis
e' tremants e' zorne in eil...

— Spalancait balcon e' quartis
e' ligris dal mes d'avril...
Jo giangland, cu chav eh'al svolo,
dutt'o chall e' mi rieri,
o plancutt'o cir la viole
là ch' 'o erod che puei sei.

Cuan che chenci non erin stradis
né chasutis, né abitans,
tropis mai sonin passadis
primisveris sverdeands?

E' daspò che miezz salvadis
i prins umign son rivadis,
tropis mai sonin passadis
sverdeand par boscs e' prads?

La campagne che par quartie
in-tal fred, ma che no mur,
eo el sorel j dà la viarte
fuels e' fiors e' bute fur.

L'ann vidude biele e' chare
milions prime di uè,
che, ridots in rude tiare,
o' peschin senza savè;
e' si sa che chare e' scelte
milions la vidaran
cuan che no' de nestre jete
o' sarin in-tal foran...

Pieri Corvatt.

Concorso per l'amministrazione metrica

La R. Prefettura ci comunica:
Si porta a conoscenza che con Decreto Ministeriale 13 dicembre 1919 Numero 12717, venne indetto un concorso per aspiranti a 16 posti di R. Verificatore di sesta classe nell'amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi. Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura — Ufficio Gabinetto.

Tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia

L'Intendenza di Finanza ci comunica:
«Per dar modo alle case produttrici abbonate di provvedere per la stampa di congrue scorte dei prescritti bolli di abbonamento, si avverte che il termine stabilito fino al 31 dicembre 1919 con il paragrafo 2 della circolare a stampa 26 novembre 1919, n. 83474, per la spedizione in esenzione da tassa dei recipienti contenenti vini e liquori fabbricati nel Regno in corso di spedizione od in viaggio, è stato prorogato al 31 gennaio 1920.

Fino a tale data, pertanto, i detti prodotti soggetti a tassa potranno essere spediti dalle case produttrici anche se non abbonate, senza la preventiva applicazione delle fascette, che dovranno essere applicate dagli acquirenti dei prodotti stessi a destinazione».

Beneficenza alle Professionali

Alle Scuole Professionali di Udine per l'istruzione di arti e mestieri e commercio con 18 insegnanti, giunsero le seguenti somme per beneficenza:

Il R. Ministero delle Terre Liberate L. 10.000 — Il Comando della benemerita 8.a Armata lire 500 — Menazzi Vincelao lire 20 — Lunazzi L. 30 — Sig. Modolo, Ridomi, Scattola e de Santolo in morte dell'amata zia L. 100 — Sig. Biancardi L. 50 — Sig. Maria Giaspezzotti in memoria del sig. Giovanni Pantarotto L. 50.

La Direzione rende le più vive grazie a tutte quelle persone che hanno sostenuto l'istituzione con la loro benevolenza e carità nell'anno difficile testè passato.

MERCATI

PIAZZA VENERIO

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele da L. 100 a L. 125 al Q. — Indivia da 260 a 280 — Patate da 40 a 45 — Radicchio da 300 a 320 — Pere da 100 a 125 — Carobbe da 115 a 125 — Noci da 280 a 300 — Brovada da 50 a 60 — Fichi da 260 a 280 — Aranci da 75 a 80 — Spinacce 240 — Cavoli da 50 a 60.

PIAZZA XX SETTEMBRE.

Fagioli da L. 1.60 a L. 2.20 al Q. — Castagne da L. 65 a L. 80 al Q.

Comunicazioni di Capodanno

L'Associazione dei funzionari Comunali rimasti del Comune di Udine aveva indirizzato all'ill.mo Signor Prefetto in occasione del Capodanno il seguente augurio:

«Rievocando le benemeritenze e la cordiale simpatia concessa da V. E. Illustrissima a questa Associazione, i sottoscritti esprimono con lietissimo animo auguri sinceri e dovose felicitazioni per imprevedibile dovere di coesistenza».

L'ill.mo Signor Prefetto ha così risposto:

«Egregio Signor Presidente,

Graditissimi mi giunsero gli auguri inviati dalla S. V. a nome dell'intera associazione dei funzionari rimasti in sede e pregola di ricambiare a mio nome a tutti indistintamente. Con distinti saluti Suo Masi».

Le biciclette che se ne vanno

Ieri l'isolito ciclista ignoto, rubò a De Simoni Mario di Luigi una bicicletta nuova, tipo Bianchi. Del ladro nessuna traccia.

Ieri pure certo Chiaradini Giovanni, sceso momentaneamente dalla bicicletta per soddisfare ad un bisogno, lasciò incustodita la macchina per pochi secondi.

Bastò questo brevissimo spazio di tempo, perché un altro individuo se la prendesse fuggendo verso l'ospedale contumaciale fuori Porta Pracehulso. Il Chiaradini gridò cercando rincorrere il marciolo, ma non gli fu possibile rintracciarlo.

Si accontentò di denunciare il furto.

I gelsi di Feruglio

Giacchè la stagione è rigida ed il freddo si fa facendo man mano sempre più intenso, alcuni ignoti pensarono l'altra sera di rifornirsi di legna.

Di fatto, dal campo del signor Gio. Batta Feruglio tagliarono ben 75 gelsi causando al proprietario un danno di qualche centinaio di lire.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile del 28 dicembre 1919 al 3 gennaio 1920.

NASCITE

Nati vivi maschi 16 femmine 13 — Nati morti maschi — Nati esposti maschi 2, femmine 2. — Totale nati 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pontoni Andgelo agricoltore con De Sabbata Maria casalinga — Degano Umberto modellatore con Colaetta Maria casalinga — Bertoli Guido muratore con Degano Luigia casalinga — Lauritto Romolo giardiniere con Durigor Vittoria casalinga — Bonazzoli Egidio agricoltore con Chiaradini Giovanni contadina — Cossio Remo tenente R. E. contadina — Cossio Remo tenente R. E. con Susmel Gioconda civile — De Marzi Biselo conduttore con Nelli Flora casalinga — Agazzi Uberto commerciante con Novello Teresa civile — Gatolini Ugo srarpellino con Martinis Angela casalinga — Rossi Umberto meccanico elettr. con Nardini Noemi commessa — Bulfone Leonardo agricoltore con Petrei Maria contadina — Bulfone Augusto agricoltore con Petrei Anna contadina — Stefani Emilio negoziante con Mattiello Pia casalinga — Braida Lino agricoltore con Sialino Angela contadina — Baier Gualtiero pittore con Burra Laura sarta — Pellesoni Giovanni motorista con Segatti Lucrezia casalinga.

MATRIMONI

Rega Emidio muratore con Pivideri Elisa casalinga — Franzolini Augusto operaio con Topinardi Vittoria casalinga — Iacuzzi Pietro fabbro con Gregorone Regina casalinga — Pizzamiglio Antonio negoziante con Polese Giuseppina casalinga — Santin Giovanni meccanico con Todescato Olga sarta — Geron Francesco esercente con Elisa — Lina Borta, sarta — Geron Francesco esercente con Elisa-Lina Borta sarta — Moretti Angelo agricoltore con Cainero Gemma Maria casalinga.

MORTI

Bonacciolì-Della Martina Teresa fu Antonio d'anni 81 casalinga — Bacchiocchi Giulia di Alberto di mesi 2 — Tomutti Mario di Baggio di giorni 8 — Cappelletto Alessandro fu Ottavio di anni 54 pittore — Lodolo Giuseppe fu Rosa d'anni 87 fornajo — Nodari Virginia fu Girolamo d'anni 68 civile — Stel Davide fu Giacomo d'anni 61 agricoltore — Pantarotto Giovanni fu Luigi d'anni 74 negoziante — Fontani-Bastianutti Teresa fu Giovanni d'anni 81 contadina. — Lodolo-Piant Regina fu Angelo d'anni 80 casalinga — Nais-Stefani Gioseffa fu Antonio d'anni 56 casalinga — Boemo Luigi di Luigi d'anni 17 agricoltore — Boita-Daniotti Caterina fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Contri Luciano di Aurelio d'anni 24 soldato — Buzzi Maria fu Antonio d'anni 76 casalinga — Del Bianco Iginio di Luigi d'anni 45 operaio — Bassi Gasparo Luigia di Giovanni d'anni 26 casalinga — Brun Gio. Battista fu Domenico d'anni 72 facchino — Otterbi Alcide di ignoti di mesi 2 e giorni 5 — Boria Giacomo di Teodoro d'anni 23 soldato — Marchiol Valentinio fu Pietro di anni 65 bracciante — Tomat Cesare di Antonio d'anni 23 soldato — Ospicini Giuseppe di Giuseppe d'anni 23 soldato — Zoratti Tommaso fu Gabriele d'anni 24 cherico — Cossentini Giuseppe di Gerardo d'anni 42 agricoltore — Cargnelutti Eliso fu Giuseppe d'anni 19 operaio — Nekis-luk Ivan di Hreko d'anni 33 prigioniero di guerra — Noffi Giulia di ignoti di giorni 22 — Colantuoi Luigi fu Pietro d'anni 54 agricoltore — Bellina Pietro di Leonardo di anni 28 muratore — Grosso-Martini Margherita fu Valentinio d'anni 68 casalinga.

Stale morti 31 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

LE ULTIME

Parigi inondata

PARIGI, 3. — Alle ore 17 una trentina di cantine in riva della Senna erano invase dall'acqua. Il posto di soccorso della riva Gevres è invaso dalle acque e si è dovuto abbandonare. Nel 12.º rione le passerelle stabilite sulla riva sono state asportate dalle acque. E' stato stabilito un servizio di battelli per il passaggio dei pedoni. Si prevede che le acque della Senna rimarranno fino al 5 gennaio a metri 6.30 al ponte di Austerlitz. La piena della Senna continua. La Marna ed il Grand Morin eroseono anch'essi.

L'inchiesta alleata sul materiale navale tedesco

BERLINO, 3. — La Commissione Inglese si è recata da Amburgo, nel per proseguire l'inchiesta sul materiale navale.

Gli Stati baltici

discutono l'armistizio coi Sovieti

L'Inghilterra ufficialmente rappresentata
PARIGI, 3. — Secondo il « Berliner Tageblatt » una conferenza degli stati baltici: Finlandia, Lettonia, Lituania ed Estonia si riunirà il 4 gennaio ad Eelsingfors. L'Inghilterra sarà rappresentata ufficialmente da ufficiali della sua squadra del Baltico. Alla conferenza si discuterà la questione dell'armistizio con la Russia dei Sovieti e quella della conclusione dell'alleanza difensiva con tutti gli Stati che si estendono dal mare del Nord all'oceano Glaciale.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Economici

RECCARDINI & PICCINI, premiato laboratorio di biancheria comune e di lusso, cerca abili cucitrici ed apprendiste.

Dattilografa velocissima cercasi. (Via Lovaria N. 4 - A.)

“REGIA”



IL PURGANTE IDEALE
Deposito generale in Udine:
Malesani, Rinaldi, Scapini e C.

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofalosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni
cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli: FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

Le malattie di stomaco, fegato, intestino

si curano radicalmente facendo uso delle Acque:
Tamerici, Torretta, Regina, Tettuccio, ecc.

delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini

IN VENDITA OVUNQUE

Deposito generale in UDINE: Malesani, Rinaldi, Scapini e C.

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore ALEARDO RONZONI
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia
dei rinomati orologi dell'Union Orologere

I. B. PURGER
S. UDALRICO
Val Gardena, Alto Adige
Fabbrica:
Altari, Via Crucis,
Statue d'ogni genere di legno colorato e dorato.
Chiedere catalogo e preventivi

Per le inserzioni sul Gazzettino

Si avverte che da oggi gli avvisi di pubblicità vengono assunti esclusivamente dalla **Unione Pubblicità Italiana** negli uffici del giornale in Venezia e succursali del Veneto - nonché negli uffici dell'Unione in Udine Via Manin 8 e in tutte le sue agenzie del Regno.

BICICLETTE

“The Dower”, e “Lygie”,
pronte in tutti i tipi
da corsa e da viaggio

CHIEDERE LISTINO PREZZI

all'Agente Generale per l'Italia

• Ditta Ernesto Rolando •

PAVIA (Lombardia)

CERCANSI RAPPRESENTANTI

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa»

Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapeva svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Auguste dell'Altare, svizzerandone ogni lato misterico, inestendando ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.—.

Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.

Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

La Ditta

Giuseppe Maffioli

Manifatture - Vetri - Cristalli e Specchi

Padova - Venezia - Udine

avverte la sua spettabile Clientela che il suo Stabilimento in UDINE, Piazza Umberto I n. 20, da oggi ha rifornito nuovamente i Magazzini in LASTRE DI VETRO per finestre, CRISTALLI per vetrine e per auto, nonchè SPECCHI di qualunque dimensione.